

A Brands Hatch si sono svolte le prove del G. P. d'Inghilterra

Turbo Ferrari in agguato sorvegliato dalle Brabham

In evidenza le auto che montano pneumatici Goodyear - Rosberg (Williams) è stato il più veloce; Pironi lo tallona, seguito dal brasiliano Piquet - Cheever il più lento

Mentre le agenzie di stampa riversavano sui tavoli delle redazioni i dati ufficiali delle prime prove di qualificazione del Gran Premio di Formula Uno a Brands Hatch, in Inghilterra, tre dati risultavano subito evidenti. Il primo: le vetture che montano gomme Goodyear sono risultate le più veloci. Ecco di seguito: Williams (Rosberg), Ferrari (Pironi), Brabham (Piquet), Lotus (De Angelis), ancora Williams (Daly) e nuovamente una Brabham (Patrese). Ormai la faccenda si ripete da due Gran Premi. Ormai sembra certo che la Casa di pneumatici americana abbia trovato gomme talmente competitive da infliggere uno, due secondi ai rivali francesi.

Un anno veramente balordo per i francesi. Infatti ecco il secondo dato interessante: troviamo la Renault turbo di Alain Prost addirittura dietro la McLaren di Lauda, la seconda vettura della Regié (Arnoux) dietro una Toleman; e infine la Ligier di Lafitte dopo una Fittipaldi e quella di Cheever addirittura all'ultimo posto. Una crisi tecnica sconvolgente. Date per favorite, le Renault non tagliano più il traguardo da sette Gran Premi. Nelle prove di qualificazione avevano sempre fatto la parte del leone. Possono ancora occupare le prime posizioni nelle prove di oggi (basterà lasciare sfogare l'irresistibile potenza del turbo), ma, come dice



● PIRONI: ce la farà a Brands Hatch?

Prost, «anche i primi dati danno il quadro dello stato di salute di una macchina». Dopo aver mancato la qualificazione a Zandvoort, Cheever teme di non partecipare anche al Gran Premio inglese. Le nuove Ligier, ripete, «sono carta da cestino». Ma il patron Guy Ligier, che ha presentato a Montecarlo i nuovi modelli come l'avvenimento motoristico dell'anno, non vuole perdere la faccia. Ed eccoci al terzo dato interessante: continua anche nelle prove il duello Ferrari-Brabham. Pironi è a 1'10"06 seguito a pochi centesimi di secondo dal campione del mondo Nelson Piquet. È la lotta tra due motori sovral-

mentati che hanno ormai raggiunto un'ottima affidabilità. Piquet si è preso il Gran Premio del Canada, Pironi ha vinto tranquillamente quello d'Olanda. I piatti della bilancia, per il momento, non pendono da nessuna delle due parti. La Ferrari, infatti, può contare sulla maggior potenza del suo motore, la Brabham sulla superiorità del suo telaio e quindi di una più perfetta aerodinamica. Rosberg è un pilota velocissimo. Nessuno può negarglielo. Ma non sempre si vincono i Gran Premi con il coraggio e l'entusiasmo. Ieri il finlandese ha occupato il primo posto. Ma in gara chiede

troppo alla macchina. Non ha la pazienza di aspettare. Non parte con una ben precisa strategia da seguire. È l'opposto, insomma, di Niki Lauda che è risultato ancora il più veloce fra le vetture che montano le Michelin. L'austriaco non nasconde che a Brands Hatch può arrivare sul podio. Continua invece il periodo nero del suo compagno di squadra Watson, ieri solo undicesimo. Anche all'Alfa Romeo si stanno spegnendo gli entusiasmi. Due secondi dal primo sono tanti per una vettura che aspira alla pole position e al podio. Buoni invece i tempi di De Angelis che guida una Lotus poco competitiva e del solito Alboreto. Peccato che il neoacquisto della Ferrari, Tambay, non abbia ancora trovato la giusta carburazione.

Ecco comunque i risultati delle prime prove: 1. Rosberg (Williams) 1'09"54; 2. Pironi (Ferrari) 1'10"06; 3. Piquet (Brabham) 1'10"41; 4. De Angelis (Lotus) 1'10"56; 5. Daly (Williams) 1'10"59; 6. Patrese (Brabham) 1'11"08; 7. Lauda (McLaren) 1'11"30; 8. Prost (Renault) 1'11"33; 9. De Cesaris (Alfa Romeo) 1'11"34; 10. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'11"50; 11. John Watson (McLaren) 1'11"55; 12. Tambay (Ferrari) 1'11"75; 13. Alboreto (Tyrrell) 1'11"90.

Sergio Cuti

Ma in Jugoslavia Roberts non può permettersi di arrivare secondo

Anche a Grobnik per Franco Uncini la migliore difesa resta l'attacco

L'esiguo vantaggio che Franco Uncini ha nei confronti di Kenny Roberts non consente ancora al marchigiano di affidarsi unicamente ad una corsa di difesa per marciare sicuro verso il «mondiale». Ha ancora bisogno di vincere per distanziare in maniera rassicurante l'americano che nonostante tutto conserva molte possibilità di risolvere in suo favore il torneo iridato.

Tuttavia se fra i due uno domani si dannarsi sul circuito di Grobnik, nei pressi di Fiume, per vincere il Gran Premio di Jugoslavia questo è senz'altro l'americano, per il quale in ogni caso è assolutamente necessario finire davanti ad Uncini per non perdere altro terreno. La situazione, insomma, consente a Franco Uncini di andare in pista con notevole tranquillità rispetto all'avversario e questo potrebbe risultare l'elemento decisivo per un suo nuovo successo. La Suzuki di Uncini ha qualità positive già dimostrate, molte delle quali derivano dal sapiente lavoro del team italiano che la prepara e senz'altro anche dalle gomme Michelin che danno una resa migliore delle Dunlop montate sulla Yamaha di Roberts. La moto dell'americano nelle ultime uscite ha anche lasciato molto a desiderare in quanto a tenuta di strada. La Yamaha ha affidato al



● UNCINI: Roberts incalza e per Franco la miglior difesa è la... vittoria

team di Roberts la OW 61, cioè l'ultima novità della Cissa, ma al confronto con la OW 60 che è il tipo che ancora usa Barry Sheene) non sembra ancora competitiva, non tanto per potenza o velocità (che ha chiaramente dimostrato di averne a sufficienza) quanto piuttosto per la sua tenuta di strada e per le difficoltà che il pilota incontra nel metterla a punto. Molto sembra dipendere dalle gomme Dunlop, ma queste non danno i medesimi risultati negativi su altre moto. Ecco quindi un altro motivo di nervosismo per il team di Roberts, del quale Uncini non può altro che compiacersene.

Intanto, mentre i due lottano in maniera veramente molto serrata per la conquista del primato, arriva alla ribalta anche la Honda che con Spencer due settimane or sono è tornata alla vittoria dopo sedici anni, aggiudicandosi il Gran premio del Belgio. Una vittoria quella della Honda che ripropone anche Marco Lucchinelli tra i piloti da tenere in considerazione per i successi parziali sui restanti gran premi da disputare. Un dato di fatto anche questo che deve preoccupare più Roberts che non Uncini, visto che — specialmente se Uncini riuscisse a consolidare il suo primato con la corsa jugoslava — di

vittorie l'americano ha bisogno per sperare di recuperare lo svantaggio, dato che i piazzamenti procurano punteggi scarsamente differenziati l'uno sull'altro.

Il Gran Premio di Jugoslavia con Uncini e Roberts in prima fila, anche per le positive caratteristiche della pista sulla quale si svolge (km. 4,198), non si presta ad un pronostico facile. Sheene con la Yamaha, Mania con la Suzuki, Crosby con la Yamaha del team di Giacomo Agostini, Spencer e Lucchinelli con la Honda NS, Middelburg con la Suzuki sono tutti piloti in grado di dire la loro. Vedremo intanto con quali posizioni conquistate oggi in prova si schiereranno alla partenza.

Eugenio Bomboni

Totip

I CORSA:	1 2
II CORSA:	2 X
III CORSA:	X 2
IV CORSA:	2 2
V CORSA:	1 1
VICORSA:	X 2
	2 2
	2 X
	2 2
	1 X

Ciclopista: chi se ne ricorda?

La specialità è del tutto trascurata - Dagli «assoluti» di Bassano nessuna buona nuova per Leicester

Presenti e De Lillo) dia qualche frutto. Illudersi, pensare di conquistare qualche medaglia, sarebbe però troppo. A Bassano del Grappa, nei

recenti campionati nazionali, s'è visto poco. È in ribasso, ad esempio, il settore femminile e chissà se la Galbati, sconfitta nella velocità dalla

I campioni italiani della pista

DIETANTTI
Chilometro: Baudino.
Velocità: Rossi.
Yandem: Rossi-Sacchetti.
Inseguimento individuale: Pettina.
Inseguimento a squadre: Veneto (Lana, Martinello, Pagnin, Calovi).
Individuale a punti: Amadeo.
Stayer: Della Latta.
DONNE
Velocità: Tomasi.
Inseguimento individuale: Galbati.
PROFESSIONISTI
Velocità: Dazzan.
Inseguimento individuale: Bidinost.
Keirin: Dazzan.
Individuale a punti: Bincoletto.
Stayer: Vicino.

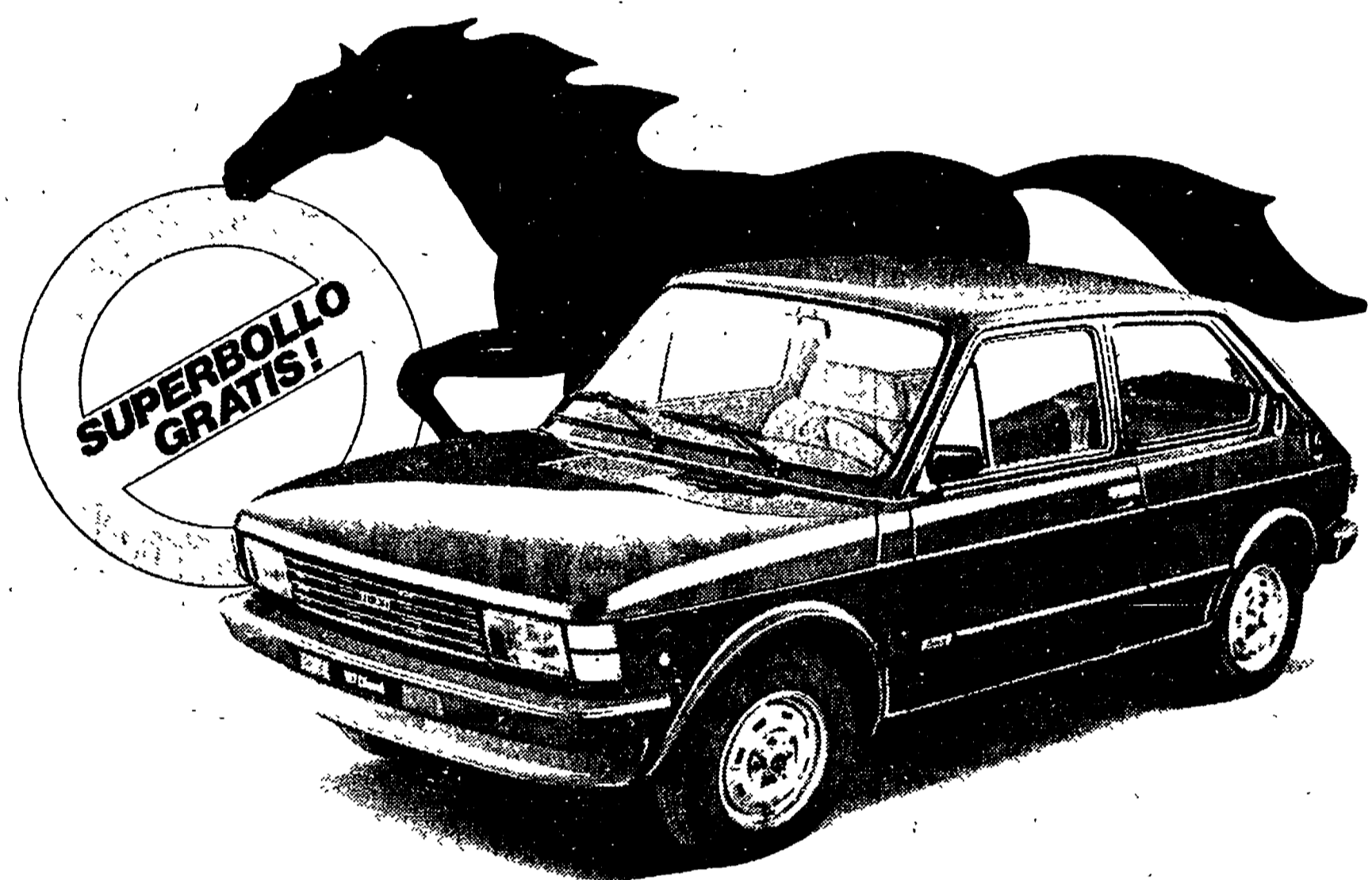
Tommasi, tornerà ai livelli migliori. Fra i dilettanti vince ancora l'ultratrentenne Rossi e tra i professionisti, dov'è mancato l'intervento delle grandi firme (Moser, per dirne una), si spera di vedere nel mezzofondo un Vicino forte e agguerrito come quello di Brno. L'inseguitore Bidinost può crescere, ma difficilmente troverà un spiraglio nelle sfide con Bondue, Oorsted e Dill Bundi. In Inghilterra, tra l'altro, la pista anticiperà la strada nelle competizioni iridate e Saroni non potrà misurarsi in una prova a lui congeniale, l'individuale a punti.

Insieme, da anni si parla di rinascita e da anni si è al punto di partenza. Sarebbe un errore sostenere che questa situazione è unicamente dovuta allo scarso amore delle società per la pista: il difetto principale sta nel manico, nei dirigenti di una Federazione incapaci di costruire con serietà e perseveranza.

G.S.

127 DIESEL!

20 Km con un litro di gasolio ora anche con superbollo gratis*



127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. **FIAT**

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

UN BUON TRENO PER TUTTI I GIORNI.



Chi prende il treno tutti i giorni, per recarsi al lavoro o a scuola, ha bisogno di carrozze comode e funzionali che consentano anche un accesso e una discesa rapidi e agevoli.

Il miglioramento dei trasporti pendolari è una delle finalità del Piano Integrativo delle Ferrovie dello Stato.

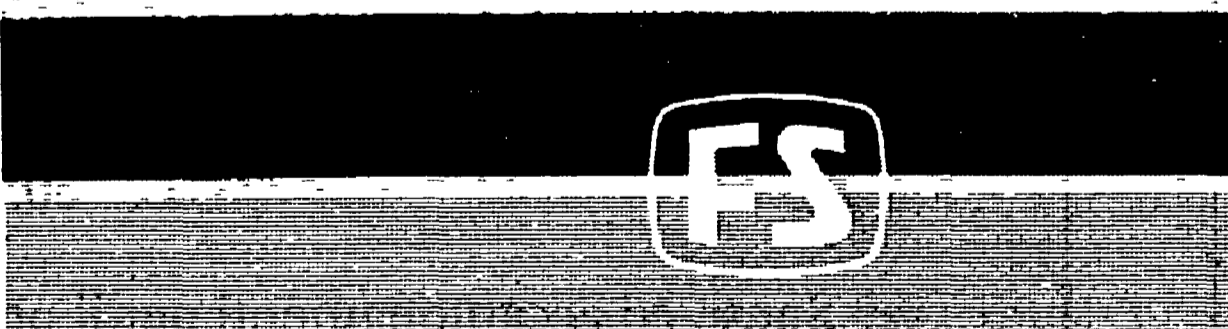
In cinque anni si spenderanno 12.450 miliardi per l'ammodernamento e il potenziamento dell'intera rete ferroviaria nazionale.

Un'attenzione tutta particolare verrà rivolta agli oltre 500.000 viaggiatori pendolari.

Sono state infatti ordinate all'industria 1820 carrozze studiate apposta per i viaggi a breve e media distanza. E parecchie di esse sono già entrate in funzione.

Perché le Ferrovie dello Stato vogliono offrire un buon treno anche a chi viaggia tutti i giorni.

Una nuova politica dei trasporti.



50 83 26-39 102-8

nB.

RESIDENZA MILANO P.C.

471521

FERRARA